

LIBERA STAMPA

→ **Inchieste**, storie ed osservatori sulle vittime del lavoro e delle guerre
→ **Una nuova scommessa editoriale** per diffondere «la cultura di pace»

Un'altra informazione è possibile Arriva il «Mensile» di Emergency

È in edicola da aprile «E-Il Mensile» diretto da Gianni Mura. Belle foto, approfondimenti, reportage e gli osservatori sugli omicidi bianchi, le vittime delle guerre e gli omicidi domestici. Un'altra informazione è possibile

GABRIELLA GALLOZZI
ggallozzi@unita.it

«L'Illinois abolisce la pena di morte dopo una moratoria sulle esecuzioni durata 11 anni». «Cuba lancia un programma speciale di alfabetizzazione per 120mila haitiani». E ancora: «sentenza storica contro la Chevron: la giustizia ecuadoriana condanna la major petrolifera a pagare una multa milionaria per i danni ambientali provocati alla foresta amazzonica durante 13 anni di trivellazione».

Gino Strada
«Non so se ci sia ancora spazio.
Almeno ci proviamo»

Di fronte a questa Italia
«Ecco perché non si può stare a guardare...»

ni». Un'altra informazione è possibile. Se un altro mondo è possibile. Ci credono, infatti, così tanto «quelli» di Emergency da scommettere su un nuovo mensile (*E - Il mensile*, in edicola da questo aprile a 4 euro, diretto da Gianni Mura) destinato appunto «alla diffusione di una cultura di pace». Un «tentativo, almeno» spiega Gino Strada, «perché non si può restare a guardare». Per il fondatore di Emergency, la ong che da anni porta soccorso alle popolazioni falciate dalle guerre, «c'è sicuramente un'altra Italia non intossicata dall'informazione di regime.... Ma continuano ad esistere persone per-

DA REBIBBIA

Carcere & news: «Dietro il cancello» per uscire fuori

MEDIA ■ L'informazione dietro le sbarre per arrivare oltre le sbarre. È «Dietro il cancello», il giornale nato all'interno della Casa Circondariale Rebibbia Nuovo Complesso e disponibile anche online (<http://www.gruppoidee.eu/index.html>). A cura del «Gruppo idee» di Rebibbia la pubblicazione (di circa otto pagine e diretta da Federico Vespa) vive dei contributi degli stessi detenuti, impegnati, in questo modo in riflessioni e racconti non solo del loro quotidiano ma anche di come «l'esterno» viene percepito in carcere. «Lo scopo principale del nostro lavoro - spiegano gli stessi responsabili - è far conoscere a più gente possibile, una realtà volutamente nascosta. I problemi, le gioie, le speranze, di chi vive un'esperienza detentiva, possono e devono uscire allo scoperto. Il nostro compito è questo, rendere visibile ciò che per molti è invisibile, riuscendo nel contempo a migliorare la pessima situazione delle carceri italiane, evidenziando le problematiche esistenti. Ci proviamo e continueremo a provarci».

G.A.G.

bene, coscienze vive che credono in una civiltà che riconosce, su un terreno comune, diritti comuni a tutti gli esseri umani».

Questi, dunque, i perché di questa nuova pubblicazione, decisa a fare vera informazione. Dalle «buone notizie» dedicate alle battaglie di civiltà (come quelle riferite in testa a questo articolo) a quei temi invisibili come le morti bianche, gli omicidi domestici, le vittime dei conflitti nel mondo che diventano argomento fisso di un osservatorio mensile. E poi reportage, approfondimenti, inchieste (su questo numero «Immobiliare La Russa») e tante storie in prima persona. Oltre ad un racconto inedito, stavolta di Andrea Camilleri. E belle foto.

«Non sono un esperto di mercato e ammetto che è una posizione di minoranza», prosegue Gino Strada dalle pagine della sua rivista. «Credo però che la crisi della carta stampata non dipenda né dalla carta né dalla stampa, ma da quello che c'è scritto. Se si riesce a fare un giornale bello, utile e intelligente non è poca cosa in un paese in cui l'80% degli abitanti e il 140% dei politici ignora il congiuntivo». E bello, utile ed intelligente *E - Il mensile* lo sembra davvero. ♦

**DESTINA IL TUO 5X MILLE
ALLA FONDAZIONE
ISTITUTO GRAMSCI**

FIRMA alla sezione
**RICERCA SCIENTIFICA
E UNIVERSITÀ**

Indicando il **CODICE FISCALE**

97024640589

www.fondazionegramsci.org

FONDAZIONE
GRAMSCI

